

NUOVE SUPERIORI

I turistici scontenti della Moratti

DI ALESSANDRA MIGLIOZZI

Posti degli insegnanti a rischio, riduzione del monte ore della seconda lingua comunitaria e assenza, tra le materie obbligatorie, della terza. Senza contare la scomparsa della storia dell'arte a partire dal terzo anno e la differenza tra un diploma più specifico, quello di perito per il turismo, e uno più generico, quello del liceo economico. Sono questi i punti critici della riforma delle superiori secondo i dirigenti del Renatur, la rete nazionale degli istituti tecnici per il turismo italiani che, in base alle tabelle di confluenza ministeriali, dovrebbero diventare licei economici. La possibilità della sperimentazione a partire da settembre, comunque, non viene del tutto esclusa: la scorsa settimana i presidi di 13 dei 17 istituti italiani per il turismo si sono riuniti a Roma proprio per discuterne. I dirigenti hanno istituito un'apposita commissione che elaborerà un progetto di fattibilità comune. «L'idea è quella di decidere insieme la partenza o meno della riforma, sentiti comunque gli organi collegiali, per evitare disparità tra gli istituti», spiega Ester Rizzi, dirigente del tecnico Colombo di Roma e membro fondatore del Renatur. «Le perplessità comunque sono molte. Siamo anche delusi per l'assenza di uno specifico liceo turistico che abbiamo sempre promosso». (ri-